

Barbagallo (Pd)

03374  
“Questione morale  
anche sulle  
assunzioni pubbliche”



Anthony Barbagallo

di Miriam Di Peri  
● a pagina 4

Intervista al segretario regionale del Pd

# Barbagallo “Questione morale non solo sulla cocaina Assunzioni pubbliche e rifiuti al centro della malapolitica”

di Miriam Di Peri

— “ —  
**Lo scollamento tra  
cittadini e istituzioni  
è un piano inclinato  
che tende sempre più  
verso il basso**

— “ —  
**Chi ha beneficiato  
di concorsi truccati,  
non può rimanere al  
suo posto. Presto una  
proposta di legge**

— ” —  
I concorsi pubblici che hanno fatto da sfondo a inchieste giudiziarie sulle quali sono arrivate condanne definitive, vanno invalidati e rifatti: «Quel

— ” —  
personale sta beneficiando di un posto di lavoro su graduatorie truccate, non può restare lì». La proposta, che verrà tradotta in un disegno di legge, arriva dal



segretario regionale del Partito democratico Anthony Barbagallo, che allarga il campo della questione morale ben oltre l'inchiesta su droga e politica che ha travolto l'Ars. «Il rischio di un decadimento delle istituzioni è concreto, serve maggior rigore, soprattutto da parte di chi riveste cariche pubbliche».

**È un decadimento che si limita all'inchiesta o crede che ci sia una questione morale più ampia da analizzare?**

«C'è un tema di prestigio complessivo della classe politica, lo scollamento tra politica e cittadini ha origini lontane e purtroppo è un piano inclinato che tende sempre più verso il basso».

**C'è un nuovo asse che sembra consolidarsi tra Cuffaro e Schifani.**

«Nulla di nuovo dal fronte, è un asse naturale che ha radici profonde. Noi stiamo dall'altra parte della barricata, ce lo ha insegnato Pio La Torre: non dobbiamo mai smettere di puntare il dito contro un certo sistema di potere che in Sicilia ha radici antiche».

**Esiste un antidoto?**

«L'antidoto è l'interesse pubblico, che sono poi i nostri temi: l'acqua pubblica, i rifiuti, la lotta per le disuguaglianze, il salario minimo, l'ambiente, il diritto alla salute. Sono quei temi su cui il centrodestra in questi anni non solo ha fallito, ma ha lucrato in modo spregiudicato costruendo consenso, posti di governo, di sottogoverno e classe dirigente. Li

bisogna colpire perché si annida la parte più oscura della politica siciliana».

**Sulla sanità il Pd ha lanciato tantissimi allarmi.**

«La situazione è veramente fuori controllo, mai come adesso c'è stata una disfunzione vera nell'organizzazione del sistema sanitario in Sicilia. Il Covid era stato da un certo punto di vista una grande opportunità perché c'erano le risorse e si sarebbero potute reclutare quelle professionalità di cui avremmo avuto grande bisogno».

**E invece?**

«Ha fallito il duo Razza-Musumeci e peggio di loro sta facendo il duo Schifani-Volo. Il tema non sono soltanto le liste d'attesa infinite: tutto il disegno del centrodestra in Sicilia spinge verso la sanità privata. Mentre il resto del mondo va in un'altra direzione, che è quello di mettere a bando le strutture private proprio per garantire la concorrenza, in Sicilia c'è un disegno che prevede l'accompagnamento di tutta l'offerta sanitaria per strizzare l'occhiolino ai soliti noti e ai soliti big della sanità privata, utilizzando il diritto alla salute come strumento squallido di consenso e di costruzione di ceto politico. Su questo abbiamo intenzione di intervenire a livello legislativo».

**In che modo?**

«Nel caso di indagini per reati contro la pubblica amministrazione che prevedono il reclutamento del personale con

sentenza passata in giudicato, chi ha beneficiato di concorsi truccati, di graduatorie truccate, traffico di influenza, corruzione, fatti di concussione, non può restare nella pubblica amministrazione.

Quel concorso va invalidato e quel posto va bandito di nuovo. Perché così i concorsi rischiano di diventare il sottobosco delle procedure di reclutamento del personale che resta là, indisturbato, beneficiando di un concorso che ha visto una sentenza passata in giudicato. È gravissimo».

**Le vengono in mente casi specifici?**

«Penso, ad esempio, ai fatti gravissimi che vedono coinvolto l'ordine dei medici di Catania. È chiaro che se dovessero arrivare le sentenze di condanna, quelle unità di personale non potranno restare là. Parliamo - tra l'altro - di unità di personale tutte con nomi e cognomi di illustri famiglie catanesi».

**Nell'estate militante del Pd vi soffermerete sul tema dei rifiuti, giusto?**

«Sì, quello che ci preoccupa di più è il silenzio del governo regionale sui rifiuti. Noi ci lamentavamo di Musumeci che ha finanziato pochi impianti, ma Schifani sta facendo pure peggio, ha realizzato zero. C'è un'assenza preoccupante che non può essere letta come un'omissione casuale, c'è un disegno chiaro, netto, che è quello di garantire che tutto resti com'è. Evidentemente a qualcuno sta bene».